L'apertura dell'Anno Giudiziario

ROMA

Giustizia «senzatetto» 231.000 cause in attesa

In sette in una stanza - L'arretrato aumenta di anno in anno - Difesa della sentenza contro gli edili - Perchè i casi « scottanti » vengono avocati dalla Procura

Anche il procuratore generale della Corte d'appello di Roma ha lamentato il cattivo funzionamento della giustizia. Cause di tutto sono le leggi inadeguate, gli organici scarsi, l'aumento della criminalità. Si può dire che il dott. Giannantonio abbia seguita la linea tracciata dal procuratore generale della Cassazione, Enrico Poggi.

La visione del procuratore della Corte d'appello di Roma doveva necessariamente essere più ristretta. Così il dott. Luigi Giannantonio si è interessato maggiormente delle vicende del nostro distretto, ricordando ancora una volta l'insostenibile situazione degli uffici giudiziari. La Pretura civile è ancora in un ambiente che minaccia di cascare da un momento all'altro, il Tribunale non ha aule sufficienti, i sostituti procuratori della Repubblica svolgono le istruttorie in ambienti strettissimi, in stanze che dividono con altri due magistrati, con tre cancellieri e un agente di pubblica sicurezza. Non è difficile immaginare con quale spirito vengano portate avanti le inchieste anche più difficili.

Senza magistrati, senza aule, con le leggi che non vanno, l'arretrato della giustizia aumenta: alla fine del 1963, nonostante fossero stati risolti oltre 650 mila procedimenti penali, ben 120 mila sono rimasti nelle cancellerie. Presso il Tribunale e la Corte d'appello civile la situazione è meno pesante, ma pur sempre grave: devono essere definite oltre 111 mila vertenze.

Ecco qualche cifra più precisa: le richieste di separazione sono state 1013. Le procedure fallimentari 27.661. I protesti, nella sola città di Roma, 1.449.278 per complessive lire 76.434.087.494 (pari a circa 35.000 lire per cittadino: in media, una famiglia di 4 persone si è fatta protestare cambiali per 140 mila lire!). Le istanze di fallimento presentate sono 8755. Le controversie di lavoro sono state 10.348. Fra i fallimenti molti sono quelli di società cinematografiche: uno di questi (Glober film) è di 1 miliardo e 300 milioni, altri (Ayace e Marino film) sono vicini al miliardo.

Nel campo penale sono state rese note le seguenti cifre: i reati rimasti impuniti sono 54.737; al Tribunale sono pervenuti 5548 processi per il dibattimento e 8766 per l'istruzione. Sono in aumento i reati di omicidio, sia volontari che colposi, le truffe e i furti.

Per quanto riguarda la situazione dei locali nei quali la giustizia viene amministrata, il dott. Giannantonio ha proposto la completa utilizzazione delle caserme di viale delle Milizie e viale Giulio Cesare e la rinuncia alla progettata costruzione della città giudiziaria di piazzale Clodio. Di quest'ultima si parla oramai da almeno dieci anni: anche il procuratore generale si è quindi reso conto che è meglio rinunciarci.

Passando ad altri temi, il dott. Giannantonio non ha evitato l'attesa presa di posizione sulle polemiche seguite alla sentenza che ha ingiustamente condannato tutti gli edili rastrellati a piazza Venezia. Il magistrato ha ringraziato Segni e quanti altri « hanno elevato alta parola a difesa, non già di una determinata sentenza, ma del rispetto dovuto alla libertà dei giudici, in occasione di un triste episodio... ». Così anche Giannantonio ha sentito la necessità di prendere la parola in difesa di una libertà che i giudici della sesta Sezione hanno per primi dimenticato, pronunciando una sentenza di classe.

La prima parte della relazione del procuratore generale ha affrontato il problema della avocazione alla Procura della Corte d'appello dei processi ritenuti più difficili e delicati. E' noto che il dott. Giannantonio sostiene (e la Corte costituzionale gli ha dato ragione) di poter togliere alcune istruttorie sommarie alla Procura della Repubblica.

Di questo potere il dottor Giannantonio ha approfittato in occasione del caso Ippolito, delle aste truccate di Venezia, dell'ultimo scandalo scoppiato alla Sanità e probabilmente in altri casi dei quali non si è ancora avuta notizia. Il magistrato, così facendo ha distratto queste istruttorie dai loro giudice naturale. Egli ha, inoltre, intrapreso un'istruttoria formale (che dovrebbe essere facile e breve e concludersi nel giro di 40 giorni dall'arresto dell'imputato) per casi di difficilissima soluzione, come ad esempio quello che ha come protagonista l'ex-segretario del CNEN, professor Felice Ippolito.

A proposito di queste indagini, il procuratore generale ha detto: « Io ed i miei collaboratori non abbiamo mai dimenticato di essere, pur appartenendo alla magistratura requirente, giudici delle azioni umane nei limiti della norma giuridica, per cui obietto delle nostre indagini sono i reati e non già i meri malcostumi amministrativi. Senonché non bisogna confondere i meri vizi, in essi compreso il malcostume amministrativo, coi veri e propri delitti, in particolar modo se commessi abusando di un vizioso, predisposto o meno, stato di cose ».

Se questa parte della relazione, come a tutti è sembrato, era diretta ad anticipare alcune conclusioni sul caso Ippolito, bisogna credere che, al di là della responsabilità dell'ex-segretario dell'Ente nucleare, il procuratore generale ha ravvisato nelle vicende del CNEN ben più alte complicità e responsabilità politiche. Non può essere diversamente interpretata la frase: « in particolar modo se commessi abusando di un vizioso, predisposto o meno, stato di cose ».

Il ministro Reale e gli alti magistrati entrano nell'aula del Palazzaccio, per l'apertura dell'anno giudiziario

VENEZIA

Processi contro ignoti

VENEZIA, 11.

Il primo presidente onorario della Corte di cassazione, Grieb il procuratore generale della Repubblica, dottor Caprioglio, nella sua relazione ha messo in risalto l'aumento dei reati contro la moralità pubblica, « specialmente violenza carnale ed omicidi colposi ». L'aumento impressionante degli omicidi colposi è da attribuirsi, in linea generale, alla sempre più intensa e spesso caotica circolazione stradale. Egli ha poi ricordato che, per la deficiente attrezzatura della polizia giudiziaria, in oltre 15 mila cause è stata emessa sentenza di non luogo a procedere perché rimasti ignoti gli autori del reato Che autori di delitti contro le persone e contro il patrimonio rimangano impuniti solo perché la società non offre un numero di forze adeguato a reprimerle è un fatto grave e il procuratore Grieb ha a lungo insistito perché sia al più presto trovato rimedio efficace.

TORINO

Più furti e più rapine

TORINO, 11

L'anno giudiziario del distretto di Corte d'appello di Torino è stato inaugurato oggi dopo la relazione del procuratore generale Alfonso Tanas.

Il magistrato ha denunciato il pauroso aumento dei procedimenti pendenti presso i vari uffici e la recrudescenza della criminalità. Nel distretto ogni giorno vengono rubate 17 automobili, sono in aumento le rapine e i reati colposi, dovuti in maggior parte ad incidenti stradali. In diminuzione sono le cause di separazione.

PALERMO

Denuncia della mafia ma silenzio sulle responsabilità

Il P. G. chiede soltanto misure repressive e preventive più drastiche

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11.

La mafia. Questo il tema centrale e obbligato del discorso pronunciato dal procuratore generale presso la Corte d'Appello all'apertura dell'anno giudiziario. E sul terreno dei fatti, dell'illustrazione della realtà, il quadro tracciato dal dottor Pasquale Garofalo è stato efficace, fosco e allarmante.

E' mancata invece nelle parole del magistrato — è bene rilevarlo subito — la denuncia del nodo fondamentale che sta alla base del fenomeno mafioso. Il groviglio fittissimo, cioè, che intreccia insieme poteri pubblici e potere delle « cosche » criminali e che non può essere sciolto nè dal puro intervento poliziesco nè dall'inasprimento delle misure repressive, che tuttavia il dottor Garofalo ha sollecitato ancora una volta.

« Non vi è dubbio che nel distretto di questa Corte — ha esordito il P.G. — il problema centrale e più grave è costituito dall'antica piaga della mafia che, negli ultimi anni e particolarmente in quello testè decorso, ha avuto manifestazioni di eccezionale virulenza con offese gravissime ai diritti essenziali della persona umana, quelli cioè della vita e della libertà, e con ripercussioni altrettanto gravi sull'ordinato sviluppo della vita economica del distretto e sul suo civile progresso. La gravità del problema è diventata tanto acuta che il Parlamento nazionale, accogliendo i voti dell'Assemblea regionale siciliana, ha emanato una legge con la quale è stata istituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ».

Il dottor Garofalo ha poi sottolineato il carattere «moderno» della mafia, che ha perduto ogni alone romantico — seppure lo ha mai avuto — e la fisionomia di « fenomeno locale e singolare », per divenire uno strumento di potere economico. « La mafia oggi si presenta soprattutto come concezione e volontà di un predominio ferreo e disfrenato da parte di individui o di gruppi di persone, i quali lo attuano con la minaccia e la violenza, concretate nei più gravi delitti, al fine di conseguire lo sfruttamento delle varie attività economiche dell'ambiente al di fuori e contro la legge... ».

Il magistrato ha dovuto poi fare una grave ammissione sull'« arbitraria » sostituzione della mafia, in certi casi, ai poteri dello Stato preposti alla tutela della vita e dei beni dei cittadini ». « Accade infatti — ha detto il dottor Garofalo — che taluni si rivolgano ai capimafia per la protezione dei loro beni e, occorrendo, delle loro stesse persone, protezione che quelli concedono, a volte dietro affermazione di potere e di prestigio. Come non è infrequente che i capi intervengano per la restituzione di bestiame o di altri beni rubati, ovvero per far liberare persone sequestrate a scopo di estorsione, o per far desistere da tentativi di estorsione... Mi sia consentito di aggiungere che purtroppo simili interventi sovente si manifestano più efficaci e risolutivi di quelli delle autorità dello Stato ».

Quanto alla possibilità di difesa dei cittadini, attraverso gli strumenti legali che lo Stato dovrebbe assicurare a tutti, il P.G. ha detto: « Per diverso motivo, ma con forza non minore, la legge del silenzio si impone nell'ambiente degli onesti, tra le vittime ed i testimoni delle azioni delittuose consumate dalla mafia. In questo caso è la paura che fa tacere, per evitare il peggio. La polizia, infatti, non sarebbe in grado di tutelare a lungo la vita ed i beni dei denunzianti e dei testimoni ».

Dalla situazione angosciosa, disperante così delineata, il dottor Garofalo ha fatto scaturire un'unica esigenza: l'inasprimento e l'estensione dei mezzi per prevenire e, soprattutto, reprimere i crimini mafiosi. Una richiesta insomma di misure speciali che non può trovare d'accordo chiunque voglia vedere difesi, e non travolti, i principi costituzionali; chi abbia presente che la mafia è ben altro che un semplice fenomeno di delinquenza.

Il procuratore generale ha anche detto — è vero — che « occorre inoltre una serie di provvedimenti atti a modificare favorevolmente le esistenti condizioni di arretratezza intellettuale e sociale e di depressione economica di larghi strati della popolazione per liberare tutti dal bisogno e dalla soggezione ai capimafia ». Ma è ben poca cosa — una esortazione generica — di fronte a quel nodo fondamentale che il magistrato non ha nemmeno sfiorato e che è compito della Commissione antimafia affrontare e denunciare.

NAPOLI

Sono ancora troppe le cause in pendenza

L'organo della magistratura insufficiente a fronteggiare l'aumento della criminalità

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11

Che la giustizia italiana sia in crisi il Procuratore generale della Corte d'appello di Napoli ha dovuto ammetterlo esplicitamente nel corso della sua ampia relazione sull'attività della magistratura nel distretto regionale durante l'anno 1963. E del resto la sua affermazione trova riscontro nella realtà delle cifre riportate, che offrono in verità un quadro avvilente della situazione.

Sono circa quarantamila i processi pendenti presso il tribunale e molti di più sono quelli pendenti presso le preture. Tale pendenza, lungi dall'essersi contratta, è ulteriormente aumentata, nonostante che la recente amnistia abbia di colpo eliminato migliaia e migliaia di procedimenti penali. Su cento processi in tribunale appena cinque vengono conclusi entro sei mesi, dieci entro un anno, trenta entro due anni, ventisette entro tre anni o in un tempo ancora maggiore. La causa unica di tale deficitario bilancio, secondo il Procuratore generale, è da individuarsi nell'inadeguato organico della magistratura che va al più presto aumentato, se non si vuole che il bilancio assuma aspetti catastrofici. In questo quadro ha segnalato anche l'aumento dei processi, che vanno in prescrizione e che equivalgono ad altrettanti fallimenti della giustizia. Purtroppo la criminalità è in aumento. Ottanta sono stati gli omicidi. Centinaia di migliaia i furti, tra i quali una espansione impressionante hanno avuto quelli d'auto.

In aumento sono pure gli omicidi colposi dovuti per la massima parte ad incidenti automobilistici le cue cause il procuratore ha ravvisato, oltre che nell'inadeguatezza delle nostre strade al traffico, nella spericolatezza che a volte rasenta la criminalità con cui guidano molti automobilisti.

In aumento sono anche i frodi, mentre in diminuzione sono i ricorsi di fallimento: 8.000 contro i 10 000 del '62. Occorre però tener conto che se sono diminuiti numericamente, è aumentato tuttavia il loro importo complessivo. Il procuratore ha quindi esaltato la saldezza dell'unità familiare nel distretto, saldezza che sarebbe provata dall'esiguo numero di richieste di separazione presentate al tribunale: 340. Il procuratore non ha fatto però osservare che sono in realtà migliaia le coppie di coniugi che decidono di separarsi consensualmente, data l'inadeguata legislazione in materia.

Dopo aver affermato che le cause di lavoro sono in diminuzione per il costante controllo esercitato dall'ispettorato del lavoro, ha dato la parola al primo presidente di Corte d'appello, che ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

Sergio Gallo

GENOVA

Giustizia troppo lenta

GENOVA, 11.

Un forte attacco ai codici attualmente in elaborazione è stato mosso dal procuratore generale del distretto di Corte d'appello di Genova, dott. Nicolardi. Il magistrato ha ritenuto troppo ardite le poche innovazioni proposte dalla commissione presieduta da Carnelutti, ed ha auspicato che le nuove leggi siano « più conformi alla gloriosa tradizione giuridica italiana ». Inutile dire che il discorso si è risolto in un appello a lasciare le cose come stanno. E' seguita un'analisi della situazione giudiziaria nel distretto, con particolare riferimento all'arretrato di migliaia di processi.

E' ACCADUTO

Bombe puzzolenti per Mandy a Monaco

MONACO — Alcuni ignoti hanno avvertito telefonicamente che getteranno delle bombette puzzolenti nel night club dove Mandy Rice-Davis, una delle principali protagoniste dello scandalo Profumo, si esibisce in un numero di canzoni. Anche il proprietario del locale è stato minacciato.

Ferroviere schiacciato fra treno e locomotore

GENOVA — Il ventinovenne Luigi Menna, manovale delle FF.SS., residente a Sestri Ponente è rimasto ucciso stamani nel parco ferroviario di Sampierdarena, mentre agganciava un locomotore al treno merci, schiacciato tra i due respingenti.

Operato alla gamba Mario Del Monaco

Il tenore Mario Del Monaco, ricoverato nella clinica romana « Villa Gina » in seguito all'incidente automobilistico occorsogli giorni fa, è stato operato al femore dal prof. Tangredi, della clinica ortopedica di Perugia. L'intervento è perfettamente riuscito.

Esplode il frigorifero dell'ospedale

FIRENZE — Una esplosione, seguita da un incendio, ha messo in serio allarme, stanotte, il personale del reparto traumatologico dell'ospedale Santa Maria Nuova. Il compressore del frigorifero dove viene conservato il sangue è esploso

PRODUTTORI PUBBLICITA'

cercasi ogni zona per gruppo completo riviste tecniche. Segnalare curriculum et introduzione clientela a: CASELLA 236/M SPI MILANO.

NON SIATE SORDI!

RITAGLIATE QUESTO COMUNICATO

Se agirete immediatamente, avrete diritto a ricevere GRATIS una preziosa pubblicazione che potrebbe trasformare la vostra vita nel giro di 24 ore. Questo libro potrebbe costituire la risposta alle preghiere con le quali chiedevate di poter sentire di nuovo così chiaramente da comprendere anche i bisbigli.

Questa appassionante pubblicazione illustrata descrive i metodi scientifici ideati da Amplifon appositamente per coloro che esitano a portare un apparecchio acustico per timore di essere notati dalla gente. Essa potrebbe portare, a voi personalmente, una nuova felicità... a casa vostra, al lavoro, in chiesa e con gli amici.

Per ricevere gratuitamente questo libro meraviglioso, senza alcun impegno da parte vostra, scrivete oggi stesso alla Sede Centrale della Società Amplifon, Reparto UN-3, via Durini 26, Milano, indicando il vostro nome e indirizzo.

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel 7567144 (Cinema Appio)

Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi « Brevettati » leggerissimi, lavabili, smontabili costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso

MODELLO SATELLITE 63 - L. 5.000

Busti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzine ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica

CONSULTAZIONI GRATUITE - Orario 9-13 - 16-19

... però fai attenzione che sia

prodotto originale BORGHETTI

SALUTE CON

SELECT

L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

PILLA DISTILLERIE

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

A.A. PRESTITI rapidi a tutti S.P.E.M. Firenze - Piazza S Croce 18 tel 28 45 12 - GROSSETO - Via Telamonio 4/c.

A TUTTI PRESTITI rateizzati ITALFIDI - Firenze - Piazza Repubblica 2 - Tel 283 296.

4) AUTO-MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi, Facilitazioni - Via Bissolati 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km)

FIAT 500 D	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 D Giardinetta	» 1.450
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
BIANCHINA Spyder Tetto Invernale	» 1.600
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 2 000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A-40 S	» 2.200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G L.	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100 D	» 2.600
FIAT 1100 D S W. (Familiare)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Romeo	» 2 800
FIAT 1300	» 2 900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3 000
FIAT 1500	» 3 000
FORD CONSUL 315	» 3 100
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3 300
FIAT 2300	» 3 600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3.700

Tel. 420 942 - 425.624 - 420.819

LAMBRETTA - MOTOFURGONI tutta la produzione 1964 - Alle più convenienti facilitazioni - Si effettuano cambi - PINCI - Etruria 8-B - 770.198.

PINCI CAMBIA la vostra moto con auto nuova, massime facilitazioni Consegna immediata. Etruria 9-B - 770 198.

7) OCCASIONI L. 50

ARCIOCCASIONI: MOBILI autentici Ottocento, svendonsi - VIA DEI CAMPANI 62 (San Lorenzo)

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370)

VERE OCCASIONI!!! VIA PALERMO 65 - Armadio Rinascimento 20.000 - Divanoletto 28 mila - Servizio Piatti porcellana 41 pezzi 11.000 - Lampadari - Mobili - Sopramobili - Tappeti, altri mille oggetti!!!!

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia. 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero 29 . NAPOLI.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut. Com. Roma 16010 del 26 ottobre 1956)

Per arredamenti negozi di

barbieri parrucchieri estetiste profumerie

interpellateci:

abbiamo 30 anni di lavoro in comune, conosciamo le vostre esigenze e siamo in grado di soddisfarle tutte.

DORICA

reparto arredamenti

Via Malcontenti n. 5 Telef. 23.68.78 - Bologna

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM**

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. M. San. n. 779/223160 del 29 maggio 1956)